



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.83

martedì 25 marzo 2003

euro 0,90

l'Unità + La bandiera della pace € 4,50; l'Unità + Vhs "Baba Mandela" € 5,40; l'Unità + libro "Fronti di Guerra" € 4,00; l'Unità + Cd "Fronti di pace" € 2,80; l'Unità + Cd "Ibrahim Ferrer" € 6,80; l'Unità + Cd "Eliaides Ochoa" € 6,80; l'Unità + Cd "Omara Portuondo" € 6,80; l'Unità + Cd "Compañy Segundo" € 6,80

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Viviamo in tempi irreali, dove una elezione irregolare ha prodotto un presidente immaginario, che ci ha



mandato in una guerra inventata per ragioni fittizie. Mister Bush, vergogna. Vergogna. Se qualcuno riesce a

inimicarsi anche il Papa allora è proprio finito». Michael Moore nel ricevere il Premio Oscar, Hollywood, 24 marzo

Guerra, il grande disordine mondiale

La Turchia vuole il Kurdistan, missili Usa in Siria, rivolte in Giordania, la Russia «aiuta il nemico» Israele in pericolo, le Borse a picco, il petrolio alle stelle, l'Onu denuncia il disastro umanitario

Piero Sansonetti

Le truppe angloamericane sono in una situazione di stallo. L'avanzata-lampo verso Baghdad ormai è un sogno. Ieri è stata una giornata di combattimenti feroci, in varie zone dell'Iraq, e ci sono ancora molte perdite occidentali. Baghdad, da giorni, è sotto bombardamenti a tappeto: morti ovunque, case distrutte, macerie, rabbia. Nel resto del mondo la situazione internazionale si complica oltre ogni previsione. Domina il disordine.

Provate a mettere insieme questi otto avvenimenti della giornata.

SEGUE A PAGINA 3

I SERVIZI ALLE PAGINE 2-13



Bagdad, una donna trovata viva sotto le macerie (immagine del Tg3)

Oggi con l'Unità il vessillo della pace

IL NOSTRO NO ALLA GUERRA

Piero Fassino

Si tratta di una guerra che appare insensata per le conseguenze che può produrre. Questo conflitto ci è stato presentato più volte da chi lo vuole come una guerra per rendere il mondo più sicuro; il fatto è che, all'indomani di questa guerra, il mondo sarà più insicuro, se solo pensiamo a come tale conflitto sarà vissuto e percepito dalle opinioni pubbliche dei Paesi islamici e arabi, vale a dire in quelle società che già oggi sono percorse dalla febbre antioccidentale, che dunque trarranno da questa guerra nuovo motivo per esprimere sentimenti di ostilità.

SEGUE A PAGINA 35

UNA BANDIERA PER OGNI LETTORE

Furio Colombo

Questo è un paesaggio nuovo. Nuovo e temibile. È nuova la determinazione di questo governo americano secondo cui la guerra è la vera, la sola strada possibile. È nuovo l'atteggiamento di disprezzo invece del dialogo verso alleati e amici che sono al di sopra di ogni sospetto, come la Francia e la Germania. È nuova l'incuria di gesti, movimenti, iniziative, che spezzano alleanze che sono sempre state considerate sacre, per improvvisare coalizioni di «volenterosi», del cui senso politico non si sa nulla.

SEGUE A PAGINA 35

dal fronte

La lunga notte di Bassora

DALL'INVIATO Toni Fontana

Strada per Nassirya (Sud Iraq) Fame, odio e guerra per bande. Che ne è delle bandierine a stelle e strisce che dovevano accogliere l'armata di Bush da queste parti? Qui davvero non se ne vedono. Milioni di volantini gettati dai bombardieri sulle case di fango sono diventati ammassi di carta che fanno tutt'uno con i rottami.

Col calar delle tenebre si vede nettamente nel cielo una cappa nera, uno strato di petrolio volato tra le nuvole che si meschia con i fumi bianchi che salgono dai depositi di armi e munizioni fatti brillare dai para britannici. Giorno dopo giorno, il cielo dell'Iraq sembra quello del Kuwait del 1991, quando Saddam fece l'ultimo e disperato sgarbo al Kuwait ordinando di incendiare più di 700 pozzi.

SEGUE A PAGINA 4

Baghdad

Si prepara la grande battaglia

Robert Fisk

BAGHDAD Ed ora alziamo lodi agli uomini eccellenti. Saddam è stato scaltro nel farlo ieri. Ha elencato gli ufficiali dell'esercito e della Marina che sono alla testa della resistenza contro l'esercito anglo-americano a Umm Qasr, Bassora e Nassiriyah. Il generale di divisione Mustapha Mahmoud Umran, comandante dell'11ª divisione, il generale di brigata Bashir Ahmed Othman, comandante della 45ª brigata, il colonnello di brigata Ali Kalil Ibrahim, comandante dell'11ª battaglione della 45ª brigata, il colonnello Mohamed Khallaf al-Jabawi, comandante del secondo battaglione della 45ª brigata, il tenente colonnello Fathi Rani Majid del terzo corpo d'armata... e così via.

SEGUE A PAGINA 3



Saddam invoca vendetta infinita

Il raïs appare in tv, esalta i suoi generali, chiama alla guerra santa, promette vittoria

Siegmund Ginzberg

Ha promesso di «umiliare» gli «aggressori arroganti». «Glie la faremo pagare più cara che possiamo, gli faremo più male che possiamo», ha giurato Saddam. Ha invitato a «tagliare la gola agli invasori», a «colpirli al collo, a colpirli sulla punta delle dita», per rincuorare «coloro che resistono».

A PAGINA 2

Scuola

Insegnanti e studenti assieme contro la Moratti: sciopero record

GERINA e SOLANI A PAGINA 17

fronte del video Maria Novella Oppo Film western

Non si può dire che la Rai della Annunziata, non ci parli della guerra in atto. È un continuo di Cucuzza e Frattini, di speciali e di fin troppo normali. I contenitori pomeridiani, là dove già la pace sembrava insopportabile, ora sono percorsi e occupati militarmente dall'esercito dei commentatori e degli strateghi da pianerottolo e da gabinetto Berlusconi. Si toglie la parola agli inviati che rischiano la pelle per riportarla subito in studio, dove c'è chi scopre che oggi il fronte principale della guerra è quello psicologico e mediatico. Per esempio, il video dei soldati Usa prigionieri è un punto a favore di Saddam o di Bush? Se ne può parlare per ore, ma Jacchia ha subito le idee chiare: è un punto a favore di Bush perché ora gli americani si incazzano. E siccome - spiega compunto - «gli americani sono come nei film western», quando si incazzano si incazzano. Invece è chiaro, gli iracheni quando li bombardano e li invadono, non se la dovrebbero prendere più di tanto, pensando che, se sopravvivono, possono assurgere alla civiltà superiore di Giovanardi e Baget Bozzo. Poi arriva la pubblicità a ricordarci che la guerra è solo la prosecuzione del commercio con altri mezzi.

Video-inchiesta sul processo Imi-Sir e Lodo Mondadori.



In esclusiva l'interrogatorio di Previti, la requisitoria della Boccassini, le interviste a Mancuso, Ariosto e Squillante. Con L'Espresso in VHS le immagini del processo che la TV italiana non ha mai mandato in onda.

IN EDICOLA CON L'Espresso

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (I.C. 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

la bandiera della pace oggi in edicola a 3,60 € in più